



# INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 8 ANNO 8

Agosto 2005

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

## I LAVORI IN AZIENDA

### **Pomodoro**

**La maggior parte delle colture giunge in fine di produzione; tuttavia l'esperienza dimostra che sovente il reddito del pomodoro in autunno sovente supera quello di una coltura autunnale. Per mantenere un buon livello qualitativo, simile al prodotto importato è importante disporre di colture in buono stato, quindi:**

- Proseguire le normali cure (soprattutto legatura e sfogliatura).
- Per ottenere un calibro maggiore delle bacche rimanenti, togliere sin dalla loro formazione i frutti deformati o mal fecondati; questo lavoro è particolarmente importante sulle varietà a grappolo!
- Cimare le piante sopra una foglia, così da concentrare le forze sulle bacche già formate. I fiori non ancora fecondati, non daranno più frutti in tempo utile.
- In caso di giornate calde e ventose, possibili in settembre, continuare con i bassinages. Nel caso di umidità relativa troppo bassa in autunno aumenta il rischio di oidio (del resto già presente in alcune colture) e screpolature.
- Verificare regolarmente la presenza di parassiti pericolosi (acari, cimici e mosca bianca). Intervenire immediatamente per limitare i danni al minimo livello. In autunno le condizioni climatiche e lo stato vegetativo delle piante sono favorevoli ai parassiti!

- Frutti ben colorati e di discreta qualità si ottengono solo con temperature minime superiori a 14-16°C. Chiudere i tunnel alla sera o eventualmente accendere l'impianto di riscaldamento. Malgrado l'attuale prezzo proibitivo dell'olio combustibile, ne vale sempre la pena!

### Misure sanitarie importanti

I tunnel e le serre nei quali la raccolta è terminata vanno rapidamente sgomberati. Prima dell'allontanamento dei resti colturali consigliamo però:

- di eseguire un **intervento di pulizia** con un prodotto insetticida a largo spettro (p. es. piretroidi o diazinone) in caso di forte **presenza di parassiti** tipici del pomodoro (ragnetti, mosche bianche, minatrici e tripidi). Alcuni parassiti possono ripresentarsi sulle colture autunnali (in modo particolare minatrici su formentino, lattughe e cavoli rapa, tripidi su tutte le colture). Insetti e acari possono passare l'inverno su colture e malerbe e riapparire più facilmente la prossima stagione!

- **Controllare l'apparato radicale** delle piante prima di decidere la coltura autunnale. Scopo è la verifica dell'eventuale presenza di nematodi, particolarmente pericolosi in autunno. In particolare esaminare a fondo le radici delle piante di pomodoro o melanzana innestate, dove i sintomi sono molto meno evidenti.

In caso positivo comportarsi come segue:

**Non piantare le diverse lattughe senza prima aver disinfettato il terreno (Basamid o vapore).**

Formentino, rapanelli e spinaci sono meno sensibili e **possono** anche non subire danni.

### Protezione contro parassiti e malattie.

È importante mantenere un livello qualitativo accettabile del prodotto. Per questo motivo le piante devono essere mantenute in vegetazione ed esenti o poco colpite da malattie e parassiti animali (prosecuzione del normale programma di protezione antiparassitaria).

## Lattughe diverse

### Trapianto a dimora

Settembre coincide con il periodo di trapianto delle principali lattughe in serre e tunnel.

Le lattughe richiedono un trapianto **molto superficiale** (circa un terzo del vasetto fuori dal terreno). Obiettivo è la riduzione degli attacchi di marciume grigio da *Botrytis*. Una buona circolazione dell'aria alla base delle piantine è una misura preventiva contro questa malattia fungina.

Le foglie delle piantine molto sviluppate (filate) possono essere accorciate, anche in modo drastico. Le foglie esterne allungate e molto tenere marciscono facilmente e trasmettono il marciume al colletto e alle foglie interne.

Immediatamente prima del trapianto eseguire un intervento con un fungicida contenente un **ditiocarbammato** (p. es. Remiltine pepite o Dithane DG) o eventualmente Previcur N.

Riservare le superfici meglio esposte alla **lattuga cappuccio** e ai lattughini (lollo e quercia) a **foglia rossa**, che richiedono qualche giorno in più a raggiungere la maturazione di raccolta.

## Formentino

### Formentino piantato

- ✓ Per le colture piantate in **settembre interrare completamente il vasetto**. Piantando troppo alto, con l'autunno caldo e secco, il cubetto si indurisce impedendo alle radici di uscire e affrancarsi nel terreno. In questi casi aumenta la probabilità di comparsa dell'avvizzimento giallo
- ✓ Densità di coltura **75-80 cubetti/m<sup>2</sup>** contenenti 5-6 piantine.
- ✓ Il giorno precedente il trapianto bagnare a fondo le superfici. Non stendere il foglio plastico sul terreno asciutto.
- ✓ Al momento della messa a dimora il cubetto deve essere **ben bagnato** (eventualmente immergere i contenitori nell'acqua in caso in cui il substrato è troppo secco).
- ✓ Irrigare regolarmente durante i giorni successivi il trapianto per evitare il disseccamento del cubetto: diminuire in seguito gli apporti di acqua una volta che le radici sono penetrate nel suolo.

## Semina diretta

- ✓ È importante non seminare superfici troppo vaste nelle prime tre settimane di settembre (forti rischi di eccedenze in novembre, momento in cui il formentino cresce ancora rapidamente).
- ✓ Non oltrepassare la densità di **600 semi** per metro quadrato: semine più dense non danno mai maggiori rese, ma solo più lavoro di raccolta per l'aumento delle foglie gialle. C'è inoltre maggior rischio di monta a fiore! Per stabilire la giusta densità pesare i semi prima della semina!
- ✓ **Ricoprire bene il seme.** Il formentino richiede frescura e buio. Semine superficiali germinano sovente male e hanno successivamente difficoltà di sviluppo. In modo particolare se si fa uso di diserbante (Patoran per chi ne ha ancora!), il seme deve essere ben ricoperto, poiché il prodotto può avere effetto fitotossico.
- ✓ **Umidificare bene il suolo** nei giorni precedenti la semina. Una copertura con **un velo (Agryl)** garantisce umidità e temperature più costanti.
- ✓ **Non concimare** il formentino. Quanto rimane nel terreno è sufficiente per coprire il fabbisogno della coltura. Al massimo distribuire 2 kg/ara di **Patentkali**. Il formentino è infatti sensibile alla carenza di potassio.
- ✓ Il diserbo chimico non è attualmente più possibile con i diserbanti in commercio. L'omologazione del Patoran rimane tuttavia valida e il prodotto può essere usato tranquillamente fino al consumo totale delle scorte. Il prodotto è da applicare entro 48 ore dalla semina su terreno umido; eseguire eventualmente una leggera irrigazione dell'ordine di 7-8 litri per metro quadrato. Il suolo va inoltre mantenuto ben umido durante le 3 settimane successive alla semina. Colpi di secco provocano danni alla coltura!



## LA PERONOSPORA SULLA ZUCCHINA AUTUNNALE

Se nel passato, la zuccina autunnale era una coltura semplice con pochi problemi di ordine fitosanitario (escluso l'oidio), oggi la situazione è radicalmente mutata, in modo particolare in presenza di periodi con alto grado igrometrico, come sembra essere quello attuale. Per la prima volta lo scorso anno è apparsa sulla zuccina in modo molto virulento la peronospora causata dal fungo *Pseudoperonospora cubensis*. La malattia, segnalata sulla zuccina in Germania per la prima volta nel 2001 e già conosciuta da noi in serre e tunnel sul cetriolo, se non controllata causa notevoli perdite di produzione poiché annienta gran parte del fogliame delle piante a partire dall'esterno. La malattia è facilmente riconoscibile per le tipiche macchie angolari sulle foglie più esterne e per il rapido disseccamento delle foglie stesse. Con una buona lente si può constatare sulla pagine inferiore una muffa di colore grigiastro. L'evoluzione è molto rapida: il tempo di incubazione è di soli 4-5 giorni. Il passaggio dalle poche piante colpite al campo

infestato può quindi avvenire nel giro di una settimana!

Le condizioni ideali di sviluppo del fungo sono temperature fra i 16 e i 22° C e un'umidità relativa sopra l'80%, quindi esattamente quelle che viviamo ora!

Purtroppo la lotta alla malattia, se già installata, è difficile. La prevenzione è basata sull'impiego di rame+folpet (Cupro-san UDG, Folcupan, Vinipur) oppure Chlorotalonil (Bravo 500, Rover). Curativamente si può intervenire con Fosetyl-Al (**Aliette o ev. Cyrano**), che per il momento sembra essere il mezzo più efficace. Aggiungere alla poltiglia anche una debole percentuale di rame (Cuprofix, Kocide).

Ridomil vino, contenente metaxyl, anche se non omologato su zuccina sovente usato nella lotta alle peronospore ha perso efficacia e non da più garanzia di successo.

### RITARDO

Per differenti motivi non è stato possibile pubblicare il presente bollettino entro fine agosto. Me ne scuso con tutti! TP

## GIORNATA INFORMATIVA ALL'AGROSCOPE DI WÄDENSWIL

Il 1° settembre ultimo scorso ha avuto luogo a presso il Centro di ricerche agronomiche di Wädenswil la tradizionale giornata informativa autunnale.

La maggior parte delle relazioni e delle dimostrazioni hanno toccato i problemi inerenti l'impiego dei fitofarmaci, con un accento particolare sui diserbanti.

Dopo l'introduzione tenuta dal responsabile del Centro W. Hilber, l'entomologo R. Bauer ha presentato il problema dell'omologazione dei fitofarmaci in Svizzera e le nuove disposizioni in vigore dal 1° agosto.

Il nostro paese, a differenza di altri, richiede per ogni coltura un processo di omologazione specifico, talvolta non conciliabile con l'interesse commerciale della ditta produttrice o concessionaria. Numerose colture di importanza secondaria, non possono quindi essere trattate con certi oppure con nessun prodotto antiparassitario (p. es. prezzemolo, rucola, sedano da coste,....). Finora la documentazione richiesta a chi aveva l'intenzione di far omologare un prodotto doveva essere di ori-

gine svizzera. Da quest'anno potrà essere usata documentazione di origine europea, sempre che sia inerente la coltura su cui si vorrebbe autorizzare il fitofarmaco. La competenza delle omologazioni è passata dall'Ufficio federale di sanità pubblica all'Ufficio federale dell'agricoltura.

Dallo scorso 1° agosto è in vigore la nuova legislazione sui veleni, che ha sostituito le strisce colorate alla base delle confezioni di sostanze tossiche, con simboli già utilizzati nella comunità europea, che segnalano il grado di pericolosità della sostanza stessa e non più il livello di tossicità. Per quanto concerne l'uso in orticoltura, praticamente nulla è cambiato rispetto al passato.

In una seconda relazione sono stati presentati vantaggi e inconvenienti dei differenti tipi di getti usati nelle attrezzature per l'applicazione di prodotti anti-parassitari. Il relatore, specialista del settore, si è soffermato a lungo sui nuovi tipi air-Injektor (compatto e tradizionale), che grazie all'aspirazione di aria permettono una migliore distribuzione delle poltiglie e

una minore perdita delle stesse.

All'esterno si sono quindi affrontati i temi relativi all'applicazione di diserbanti e prodotti antiparassitari sulle colture orticole.

Un tema da affrontare urgentemente è senz'altro quello della ricerca di un erbicida da applicare sul formentino. È noto che le scorte di Patoran si sono esaurite anche a livello europeo e la sostanza attiva (Metobromuron) non è più fabbricata. In due prove eseguite quest'anno (la prima in serra e la seconda a inizio agosto in campo aperto) sono state prese in considerazione alcune sostanze attive già omologate in Svizzera su altre colture. Nella scelta si è tenuto conto di esperienze già avute in Germania. Ecco brevemente le prime conclusioni:

Linuron (Afolon provato a differenti dosaggi/ara) sembra poter entrare in considerazione per un'eventuale omologazione. Interessante è già l'ottima efficacia a bassa dose (5 g/ara) e la buona tolleranza da parte del formentino. Il risultato è paragonabile a quello ottenuto con Patoran.

Metamitron (Goltix compact) ha un effetto fitotossico abbastanza importante sulla coltura, ma una buona efficacia contro Stellaria e Galinsoga.

Napropamid (Nikkel) e Trifluralin sono ben tolleranti dal formentino, ma anche dalle malerbe!

Un'altra coltura secondaria attualmente sprovvista di sostanze erbicide è la rucola. Nella prova effettuata si è riscontrato un buon risultato con Butisan S. Purtroppo la sostanza attiva è particolarmente dilavabile e in caso di eccesso di precipitazioni (o irrigazioni) può causare importanti perdite sulla coltura. Ramrod, impiegato a bassa dose (10 ml/ara) non ha avuto effetti negativi sulle malerbe. Sarà da riprovare a dosi più elevate. Le altre sostanze provate (Trifluralin, Napronol, soli o in combinazione) non hanno dato risultati particolarmente incoraggianti. Le prove dovranno essere proseguite.

Le prove con i diserbanti hanno coinvolto anche il prezzemolo. È attualmente in corso un prova per ottenere un'omologazione di un prodotto. In Germania è permesso l'uso di Bandur, in Francia è autorizzato Linuron.

## **ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO; LA PARTITA È ANCORA IN CORSO!**

In questi periodi di grande incertezza lo sconforto e la rinuncia rischiano di prendere il sopravvento sul dinamismo, l'innovazione e la convinzione che il futuro della nostra bella professione è assicurato.

Voi, come me, avrete sicuramente letto e compreso che la situazione attuale dei negoziati all'OMC è confusa. Certamente numerosi sintomi sono estremamente inquietanti, in modo particolare se questi si realizzeranno! Ma la Svizzera, coordinatrice del G10, rivendica il diritto di ogni paese a produrre alimenti per la propria popolazione! Dobbiamo quindi sostenere questo punto e dare ai nostri negoziatori segni evidenti, forti e rivendicatori!

Se partiamo rassegnati, siamo perdenti in partenza!

Se noi siamo mobilitati, motivati e lottatori, sia i signori Deiss e Wasescha, sia i rappresentanti dell'economia svizzera e in modo particolare i consumatori saranno costretti a tenere conto del mondo agricolo e orticolo. Siamo d'accordo di entrare in materia sui negoziati, ma non di essere sacrificati!

Del resto chi sarà il prossimo che sarà chiamato sull'altare dei sacrifici dopo il mondo agricolo!

L'Unione svizzera dei produttori di verdura e i vostri delegati nell'ambito della task-force, creata dalla commissione degli esperti per i prodotti orticoli, seguono molto da vicino l'evoluzione dei negoziati e lavorano in permanenza sulle simulazioni degli effetti dei potenziali accordi.

Un punto determinante e molto importante deve essere messo in evidenza: tutto il settore economico che ruota attorno alla verdura, alla frutta e alle patate tira la medesima fune: dai produttori ai distributori passando per l'industria alimentare e il grossista!

Restiamo come un sol uomo dietro il nostro direttore Nicolas Fellay e facciamoci sentire! Facciamo rumore, ma c'è anche la possibilità di trattare e discutere, cosa che potrebbe portarci ad una soluzione positiva e a noi favorevole!